

**Presidente.** Sta bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.

**Di Blasio, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.** Dei due ordini del giorno proposti dalla Commissione, uno riguarda il pagamento dei noli, l'altro gli interessi delle somme dei fondi di riserva e delle Casse per gli aumenti patrimoniali. Separiamo l'uno dall'altro.

Questa dei noli è una grave ed antica questione, di cui la Camera si occupò nell'anno decorso, e propose un ordine del giorno, che il ministro accettò. È grave per sè stessa, perchè si tratta d'importanti interessi dello Stato, ed è grave per le relazioni tra lo Stato e le Società ferroviarie, che è desiderio siano sempre amichevoli, nell'interesse del pubblico servizio.

Il Ministero dapprima ebbe dei dubbi sulla liquidazione dei noli del materiale mobile, cioè se essi dovessero far carico sulla Cassa patrimoniale oppure fossero da addebitarsi alle Società concessionarie; e questi dubbi li ebbe anche la Commissione del bilancio l'anno decorso, che invitò il Governo a studiare questa importante questione.

Il Governo ha sottoposto il quesito al Consiglio di Stato, il quale ha fatto le conclusioni riportate nell'allegato della Commissione, ed ha emesso il parere che i noli, nonchè gl'interessi delle obbligazioni emesse per acquisto di materiale mobile debbano caricare sul bilancio delle Società anzichè su quello della Cassa patrimoniale, fino a che non sia sorpassato il prodotto iniziale.

Il Ministero consente in quest'opinione, e ha invitato le Società a nuove liquidazioni per conformarsi a questo voto del Consiglio di Stato. Ma le Società sono riluttanti. In questo stato di cose, come la Camera comprende, non c'è altro che la risoluzione giudiziaria di questa importante questione. Onde il Governo sottometterà la cosa al giudizio degli arbitri, come fra pochi giorni sarà fatto; speriamo che da questo arbitrato venga una conclusione conforme allo interesse dello Stato, senza pregiudicare le convenzioni ferroviarie.

Quindi il Governo, come è naturale, accetta di gran cuore il primo ordine del giorno della Commissione. Questo ordine del giorno naturalmente non era necessario, perchè il Governo è andato già molto innanzi su questa via, invitato dalla Commissione; ma di cuore l'accetto e ne ringrazio anzi la Commissione del bilancio, giacchè il suo voto incoraggia a proseguire nella trattazione di questa gravissima vertenza.

In quanto al secondo ordine del giorno c'è poco da dire; il Governo l'accetta. Si tratta dell'esecuzione dell'articolo 61 delle Convenzioni, ed il Governo che già si è messo su questa via dell'applicazione severa anche di questo articolo della Convenzione, accetta pure ben volentieri questo secondo ordine del giorno della Commissione del bilancio.

**Presidente.** L'onorevole sotto-segretario di Stato del Ministero del tesoro ha facoltà di parlare.

**Gagliardo, sotto-segretario di Stato del tesoro.** L'onorevole relatore della Giunta generale del bilancio lamenta due lacune nel rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato.

La prima di esse lacune è quella del conto speciale delle ferrovie rimaste in concessione dell'industria privata, che, conforme alla consuetudine, non è stato allegato al rendiconto. Io riconosco che il lamento è fondato, sia perchè il regolamento per la contabilità generale dello Stato lo prescrive, sia perchè si può ritenere di qualche utilità che al rendiconto sia annesso anche codesto conto speciale. Io quindi prendo impegno che la lacuna non si verificherà più nel prossimo consuntivo.

L'altra lacuna riguarda la situazione dei fondi di riserva e delle Casse per gli aumenti patrimoniali. L'onorevole relatore osserva che nel rendiconto, che ora sta dinanzi alla Camera, manca eziandio la situazione approssimativa che, per supplire in qualche modo alla definitiva, fu allegata al precedente rendiconto. Egli però comprenderà, che non dipende sempre dal Ministero del tesoro fornire quei documenti, che dovrebbero essere allegati al consuntivo, e che la Giunta generale del bilancio giustamente richiede. Io però non ho difficoltà di prendere impegno, per quanto spetta al Ministero del tesoro, che neppure codesta lacuna si verificherà in avvenire.

Quanto ai due ordini del giorno proposti dalla Giunta del bilancio ed accettati dal Governo, a me non ispetta che dir qualche parola intorno al secondo, in quanto l'invito che contiene possa essere rivolto al ministro del tesoro, che ha prevenuto l'invito, in primo luogo non emettendo le obbligazioni, relative alle Casse per gli aumenti patrimoniali, che quando ve n'era realmente bisogno; in secondo luogo, non versando le somme, che quando erano rese necessarie dai lavori da compiersi; in terzo luogo, accreditando le Casse patrimoniali, dell'interesse medio dei buoni del tesoro a 6 mesi. Quindi, parmi che la condotta del Ministero del tesoro sia sempre